

Centro Servizi e Spettacoli di Udine  
*in collaborazione con*  
Comune di Arta Terme  
Azienda di Promozione Turistica della Carnia  
International Palywriting Festival - Warehouse Theatre  
*con il sostegno di*  
Regione Friuli Venezia Giulia  
Provincia di Udine  
Comune di Udine  
*e la partecipazione di*  
A.R.T.A. Tur.  
Diploma universitario  
per traduttori e interpreti  
dell'Università degli Studi di Udine – sede di Gorizia

Direzione artistica: Franco Quadri

**PREMIO CANDONI ARTA TERME - per la nuova drammaturgia**  
**XXIX edizione**  
**Arta Terme, Sala Teatrale**  
**24-30 settembre 1999**  
**Udine, Teatro San Giorgio**  
**1-2-3 ottobre 1999**  
**Tolmezzo, Auditorium Candoni**  
**22 ottobre 1999**

*In scena*

Compagnia Scimone-Sframeli

*La festa*

di **Spiro Scimone**

*spettacolo tratto dall'opera commissionata dal Premio Candoni XXVII -1997*

regia di Gianfelice Imparato

con Spiro Scimone, Francesco Sframeli e Nicola Rignanese

*Sezione opere commissionate*

***Il conquistatore di Siviglia***

di Mauro Maggioni e Claudio Tomati

lettura scenica a cura di Giuseppe Bevilacqua

con gli attori: Francesco Accomando, Giuseppe Bevilacqua, Pietro Faiella

**Dejavu**

di Edoardo Erba

lettura Scenica a cura di Rita Maffei

con gli attori: Emanuele Carucci Viterbi, Gabriele Benedetti, Lidia Koslovich

*Sezione lavori in corso*

**La favola di Piombo e Pervinca (una favola né più né meno)**

di Paolo Scheriani

lettura scenica a cura di Paolo Scheriani e Fabiano Fantini

con gli attori: Manuela Ballarin, Manuel Buttus, Fabiano Fantini, Nicoletta Mandelli, Paolo Scheriani  
Massimo Somaglino  
musiche originali di Maurizio Scheriani

*Sezione internazionale*

in collaborazione con International Playwriting Festival - Warehouse Theatre

**51 Peg**

di Phillip Edwards

lettura scenica bilingue a cura di Ted Craig

con gli attori: Stephen Beckett, Fausto Caroli, Marco Casazza , Justin Pickett

*Sezione in lingua friulana*

**Lì di Sandra a li' nouf di sera**

di Alberto Luchini

lettura scenica a cura di Paolo Patui

con gli attori: Gianni Gregoricchio, Giorgio Monte

**Incontro con gli autori del Premio Candoni – Arta Terme 1999**

coordinato da Franco Quadri

## Il Premio Candoni - Arta Terme 1999

una presentazione di Franco Quadri

Direttore artistico

Come s'addice a un'epoca di trasformazioni che richiede continui aggiustamenti del tiro, anche il Premio Candoni - Arta Terme continua a evolvere la sua formula con una dinamica che ne tocca il senso artistico senza però ignorare la logistica. Da quest'anno infatti le attività della nostra iniziativa si sdoppieranno accoppiando alla stazione turistica che vi ha dato origine un più centralizzato luogo d'incontro udinese in grado di subentrare in stagioni climaticamente avverse. Contemporaneamente la scelta di commissionare i nuovi copioni fa un passo avanti: alle due opere richieste rispettivamente a un autore già affermato e a uno più giovane (stavolta un binomio sui trenta con parecchi riconoscimenti e un'esperienza di lavoro a due anche nella messinscena) se ne aggiunge una terza destinata però a trovare la sua forma definitiva solo dopo una verifica laboratoriale di tipo pratico a cui prenda parte il gruppo di attori investiti della lettura scenica, insieme naturalmente al drammaturgo incaricato. Questi è nel caso concreto un attore e cantante rivelatosi come autore nel concorso Candoni per testi di scrittori under 30 due anni fa, **Paolo Scheriani**, a conferma dell'esistenza di un vivaio e dell'interesse del Premio a valorizzarlo. Il laboratorio è cominciato prima della scrittura, perché, a ribadire l'importanza attribuita alle radici territoriali, *La Favola Di Piombo e Pervinca* ha trovato impulso in una serie di testimonianze raccolte ad Arta riguardo al patrimonio di leggende della regione carnica.

Va in scena dunque la fantasia, come del resto nelle due opere commissionate al di fuori del laboratorio, che si riferiscono entrambe anche se ciascuna a suo modo al mito, anzi alla stessa tragedia di Sofocle, senza che la cosa fosse stata convenuta. Di *Edipo re* ripete la situazione *Dejavu* di **Edoardo Erba**, per quanto entro margini misteriosi, dato che rimane in dubbio se esista realmente un legame parentale tra i due personaggi in scena o se sia soltanto sognato, come forse l'incesto tra loro, di cui però basta il sospetto a far insorgere una catastrofe atomica. Ne *Il Conquistatore di Siviglia* di **Claudio Tomati e Mauro Maggioni**, il tragico greco viene solo citato nell'azione e messo in exergo: è la sete di conoscenza a portare ad autodistruggersi come Edipo il protagonista di una parabola moderna che trasmette in un isolamento carico di suspense le sue cadenze antiche; e questi è un ex campione degli stadi assurto alla leggenda e rimasto per contrappasso vittima di un altro feticcio della mitologia consumistica contemporanea, il culto della macchina.

A difendere le ragioni del linguaggio verrà anche letto, sia a Udine che ad Arta, *Li Di Sandra a li' nouf di sera*, un monologo di **Alberto Luchini** premiato dall'Associazione Teatrale Friulana che accoppia al lirismo la ricercatezza ritmica della lingua. Si solidifica inoltre il legame pluriennale con l'International Playwriting Festival che ci proporrà, come di consueto la lettura bilingue di *51 Peg* di **Phillip Edwards**, testo vincitore dell'ultimo suo concorso nella realizzazione del Warehouse Theatre: un duello all'ultimo sangue tra due personaggi di diversa estrazione con sviluppi dove il dramma convive con la commedia per condurci alla metafora. Si conferma insomma la vocazione del Candoni a rinnovare la sua fedeltà ai valori di una cultura regionale nella continuità della ricerca di una nuova drammaturgia da inserire in una dimensione europea, allargando sempre di più gli scambi con i paesi esteri; e significativamente i nostri partner inglesi già annunciano per il loro festival, oltre alla lettura scenica di almeno uno dei testi da noi commissionati, la traduzione di altre opere recenti da leggere in anteprima nel corso di una Settimana dedicata al nuovo teatro italiano.

## **1999: anno di novità per il Premio Candoni**

di Paolo Patui

Il Premio Candoni - Arta Terme ha del proprio ideatore il medesimo senso della novità, lo stesso terrore dell'irrigidimento e della fossilizzazione, la stessa voglia di battere strade inesplorate e nuove. Spesso ha cercato formule differenti e insolite per pungolare culturalmente manifestazioni assopite e scontate. Quest'anno affianca alla sua sede storica anche la sede udinese, entrando a far parte delle attività collaterali del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Una scelta motivata da svariate motivazioni e presa di comune accordo con il Comune e con l'azienda di Promozione Turistica di Arta, che intende ritagliare un ruolo ancor più particolare all'interno del Premio per la cittadina che a Luigi Candoni diede i natali. Da quest'anno infatti Arta non solo diviene centro di riferimento di una serie di iniziative dedicate al teatro friulano, ma si fa carico di un progetto del tutto nuovo e originale nel panorama della drammaturgia nazionale. Ogni anno un autore ad Arta, su Arta e per Arta scriverà un testo specifico, nuovo e qui ad Arta sperimenterà una forma di scrittura non solitaria, ma in continuo e diretto confronto con gli attori che poi alla sua storia e alle sue battute daranno vita. Un work in progress, una scrittura in fieri alimentata dalla forza evocativa di questo scorcio così particolare e affascinante della Carnia. Quest'anno è toccato a un giovane ma già affermato autore italiano, Paolo Scheriani che ha riscoperto antiche leggende carniche, rapportandole a un mondo moderno, segnando così l'inizio di un cammino e di un nuovo ruolo di Arta Terme all'interno del Premio Candoni.